

LA PUBBLICAZIONE È STATA PRESENTATA AL TEATRO CITTADINO

«Lucia Scher e il folclore isolano»

ISOLA - Quanto fosse apprezzata l'opera della connazionale Lucia Scher lo si è potuto vedere e sentire giovedì sera al teatro cittadino. Oltre un centinaio di persone hanno reso omaggio alla sua figura a cinque anni dalla scomparsa. L'occasione è stata offerta dalla presentazione del volume di Amina Dudine "Lucia Scher e il folclore isolano" per le edizioni "La Colomba" della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola. La pubblicazione ripropone soprattutto il vincolo d'amore e rispetto che Lucia, "isolana patoca" anche se nata a Capodistria, nutriva per la sua città e la sua gente sfociato nella commedia musicale folcloristica "E la colomba ... varda" della quale fu autrice e regista, nonché una dei sessanta interpreti. Già, una sessantina di connazionali isolani in scena, equamente divisi tra giovani e adulti, che, man mano che scorrevano le immagini commentate da Amina Dudine, rammentavano con piacere quell'esperienza. Oltretutto la grande capacità di Lucia Scher, come rilevato nel corso della serata, è stata sempre quella di mettere la gente a proprio agio, di creare gruppi affiatati per divertire e divertirsi. E si sono ritrovati quasi tutti per rivivere quei momenti gioiosi, proposti anche in una mostra nel ridotto del teatro con locandine e manifesti degli spettacoli, condivisi dal '75 all'81 nel gruppo

folcloristico del sodalizio isolano per questo grande lavoro di ricerca messo a frutto dall'autrice quale affresco della città ambientato alla fine dell'Ottocento e che, oltre a rispecchiare la storia e le tradizioni locali, sia nella parlata



dialettale sia nelle controversie con le località vicine, racchiude pure molti elementi autobiografici. Ma questa è stata soltanto una piccola parte dell'impegno che Lucia Scher ha portato avanti negli anni nei vari campi di attività. Sia sul lavoro, da insegnante a direttrice d'asilo a giornalista radiotelevisiva, sia quale operatrice culturale, è stato ricordato il suo ingegno versatile. Si è cimentata sempre con ottimi risultati nel campo della poesia, della prosa, dei testi per ragazzi, del teatro, delle canzoni per l'infanzia e altro ancora. Un impegno rammentato brevemente anche nell'intervento di saluto ai presenti, tra i quali il vice sindaco isolano nonché presidente della Can costiera, Silvano Sau, il responsabile del settore cultura della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, Tullio Vorano, la dott.ssa Paola Giurato in rappresentanza del consolato italiano a Capodistria, nonché esponenti del mondo culturale, dell'associazione "Isola Nostra" e delle altre Comunità degli Italiani del territorio, da parte del presidente della CI "Dante Alighieri", Dario Scher. Nel suo intervento ha particolarmente sot-



tolineato l'atmosfera tra connazionali che si era saputo creare allora, con i crismi di una vera e grande famiglia isolana, contrapposta alle diffidenze e invidie odierne. Un vulcano in continua eruzione, ha ancora evidenziato Amina Dudine, che ha offerto un contributo importante alla crescita culturale del territorio. Da non dimenticare tra l'altro che Lucia Scher è stata la promotrice dei contatti con l'associazione del Cantapiccolo di Tolentino poi sfociati nel tempo con il gemellaggio tra Isola e la città marchigiana. Ma a parte questo, ha avuto un ruolo significativo nella crescita dei giovani. Su tale aspetto si è soffermata nel corso della serata pure Bruna Alessio, redattrice di Radio Capodistria, che ha ricordato le sue esperienze con Lucia sia all'emittente sia quale alunna dell'elementare buiese quando la famosa "postina", una delle rubriche radiofoniche per ragazzi più seguite all'epoca, faceva visita alle scuole italiane per realizzare servizi e promuovere la creatività dei ragazzi. Una maestra anche sul lavoro, ha rilevato la Alessio, che sapeva valorizzare i giovani, dote di pochi, e infondere loro sicurezza e voglia di perfezionamento. Qualità che sono state confermate in una missiva anche da Ruggero Po, attualmente caposervizio alla sede centrale di Radio Rai e conduttore dei notiziari mattutini di radio uno, "scoperto" agli inizi degli Anni settanta proprio da Lucia Scher che lo aveva sostenuto e avviato alla professione. Una donna solare, è stato rilevato in conclusione di serata, severa al punto giusto, prima di tutto con se stessa, per cercare sempre di migliorare qualitativamente in quello che faceva. "La vita è come uno specchio, ti sorride se la guardi sorridendo", con queste parole di Serena Tenzi si apre il volume di Amina Dudine ed è questo, è stato detto, forse il ritratto più vero di Lucia Scher.